



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 03.06.2017

Ordinanza n. 303/terr Prot. n. 4806

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 25.03.2017, da parte della squadra di rilevamento P2097 (Scheda AeDES n.103489), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in località San Vito Case Sparse 3, destinata a uso abitativo, **identificata al Foglio 16, mappale 365**, di proprietà del sig.:

- **PELOSI CANDIDO**, nato a Camerino (MC) il 06/03/1938, c.f. PLSCDD38C06B474V, residente a Pieve Torina (MC) in Case Sparse San Vito, 3;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al sig. **PELOSI CANDIDO** sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AGOS 07/2013)



CONFERENZA REGIONALE DELLE PROVINCE AUTONOME

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGOS 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'impiego del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Descrizione edificio e piano:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Caratteristiche:** Specificare se trattasi di coordinate piano NF (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediatamente interrati per più di metà della loro altezza. **Auza mura ai piani:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Sovranco mura ai piani:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 prove): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usa (univoca):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Univocazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra a vista al 1° livello (2B) e soai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra a vista al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pilastri di c.a., acciaio o legno, se l'intero struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-intelai) o miste a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani. **G1:** c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura. **G2:** muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate). **G3:** muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani. **H1:** muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati. **H2:** muratura armata o con intonaci armati. **H3:** muratura con altri o non identificati rinforzi. La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**. Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'ingranismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si fa riferimento alla sommatoria delle percentuali riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno tessere: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno muro - trave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno cuneiforme: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervenenza in pronto intervento esenti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. esigibili Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A **validazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: **La validazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e rapida - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana.** L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento** (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Provvedimenti in pronto intervento:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sicurezza, sui provvedimenti in pronto intervento, l'AGIBILITÀ o ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trattagliato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Sez. B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Sez. D), e necessari per la sicurezza esterna (Sez. E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sez. D), le cause di rischio esterno (Sez. F).

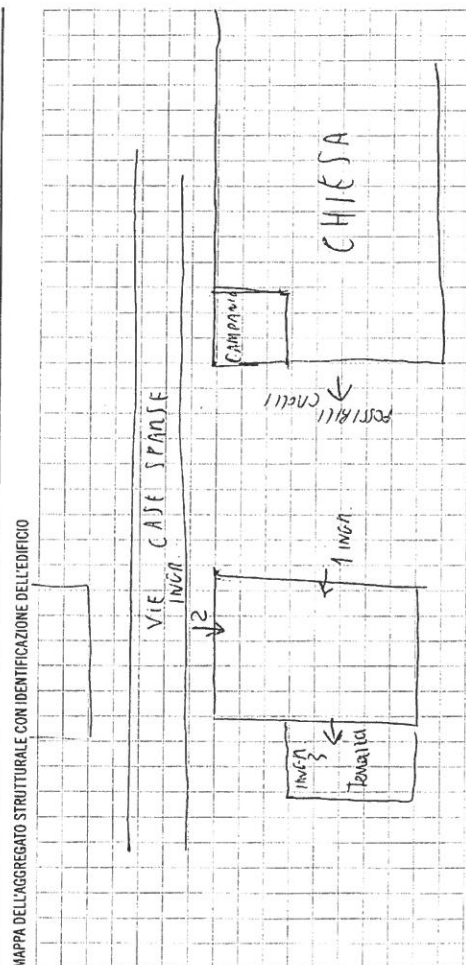
LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

ID SCHEDA: 103483

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	MACINATA	IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO	giorni mese anno
Comune:	PIEVÈ TORINA	Squadra 1210177	Data 25/07/13
Frazione/Località:	SAN VITO	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	
(denominazione Istat)		Istat Prov. 101433	Istat Comune 103483
1.3 VIA	1.3 VIA	N° aggregato 101401	N° edificio 101433
2.0 CORSO	2.0 CORSO	Cod. di Località Istat	Tipologia carta
3.0 VICOLO	3.0 VICOLO	Sez. di censimento Istat	N° carta
4.0 PIAZZA	4.0 PIAZZA	Bati catastali	Foglio 1161 Allegato 1
5.0 ALTRO	5.0 ALTRO	Particelle 11615	
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)		Posizione edificio	Isolato ☒ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo ☐
COORDINATE	plane UTM ☐ geografiche ☐ altro ☐		
Fuso	Datum	Nord/lat	
(32-33-34)	ED50		
☐	☐	Est/Long	
☐	☐		

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO	PIEVÈ TORINA SAN VITO	Codice Uso	IS
MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO			



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Data metri		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cost. e ristr.	Uso	Utilizzazione
1.0 9	1.0 < 2.50	A < 50	1.0 < 1919	A Abitativo	A > 65%
2.0 10	2.0 2.50 - 3.49	B 50 - 69	2.0 19 - 45	B Produttivo	B 30-65%
3.0 11	3.0 3.50 - 5.00	C 70 - 99	3.0 46 - 61	C Commercio	C < 30%
4.0 12	4.0 > 5.00	D 100 - 129	4.0 62 - 71	D Uffici	D Non utilizz.
5.0 > 12		E 130 - 169	5.0 72 - 75	E Serv. Pubb.	E In costruz.
6.0	Piani interrati	F 170 - 229	6.0 76 - 81	F Deposito	F Non finito
7.0	A < 0.2	G 230 - 299	7.0 82 - 86	G Strategico	G Abbandon.
8.0	B < 0.3	H 300 - 399	8.0 87 - 91	H Turist-ricatt.	
		I 400 - 499	9.0 92 - 96		
		L 500 - 649	10.0 97 - 01		
		M 650 - 899	11.0 02 - 08		
		N 900 - 1199	12.0 09 - 11		
		O 1200 - 1599	13.0 > 2011		
		P 1600 - 2199			
		Q 2200 - 3000			
		R > 3000			
			Proprietà	A Pubblica ☒ B Privata ☐	

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA										ALTRE STRUTTURE			
		Non identificabile		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrate, ciottoli,...)		Con catene o cordoli		Senza catene o cordoli		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata,...)				Rinforzata	
Strutture orizzontali		Non identificabile		A	B	C	D	E	F	G	H	Mista		Pilastrini isolati	
		1	Non identificabile												
2	Volte senza catene														2 Pareti in c.a.
3	Volte con catene														3 Tetri in acciaio
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi a volture,...)														4 Tetri/Pareti in legno
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi a tavoloni,...)														REGOLARITÀ
6	Travi con soletta rigida (tetri di c.a., travi ben collegati a solette di c.a.,...)														Non Regolare
														A	B
														1	Forma pianta ed elevazione
														2	Imponente
														COPERTURA	
														1	Spingente pesante
														2	Non spingente pesante
														3	Spingente leggera
														4	Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno ⁽¹⁾										
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nulla	
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3		
Componente strutturale- Danno preesistente	1. Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
	2. Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
	3. Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
	4. Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
	5. Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
6. Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'aggettivo indicato nella riga non è danneggiato, compiere Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

[illegible]

- Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:					Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Via interne		Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
	A	B	C	D		E	F	G
1. Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☒	☐			☐	☐
2. Crollato di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐
3. Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dissesti alle fondazioni	
1 ☐ Cresta	2 ☒ Pendio forte	4 ☐ Pianura	A ☒ Assenti
	3 ☐ Pendio leggero	B ☐ Generali dal Sisma	C ☐ Locali dal Sisma
			D ☐ Dissolventi

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)
					B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.L. (1)
					C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)
					D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)
					E Edificio INAGIBILE (4)
Basso					
Basso con provvedimenti					
Alto					
					F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)

¹⁾ La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(Z) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(A) Esito: l'eventuale provvedimento di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito E nella nota (Sostituito) specificare quali sono i provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(v) Loro o altre note (362.5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	
Sull'accuratezza della visita	2 ☐ Parziale	A ☐ Sopralungo rifiutato (SR)	B ☐ Rader (RU)
	3 ☒ Completa (>2/3)	D ☐ Proprietario non trovato (NT)	E ☐ Altro (AL)
			C ☐ Demolito (DM)

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	Messa in opera di cerchie/lure e tiranti	7	☐	Rimozione di conicconi, parapetti, oggetti, ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione copertura	9	☐	Trasemature e protezione passaggi
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, comignoni, canne fumarie, ...	12	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari magistrali	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	INCENDIO	8A-8B	ANNOTAZIONI	L'EDIFICIO AGIBILE CON PROVVEDIMENTI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla	DATA LA VICINANZA DELLA CHIESA DA CUI IN CASO DI SISMA POTREBBAMO PROVVEDERE ALCUNI DETRATTI, SI PRESCRIVE DI NON UTILIZZARE L'INGRESSO PRINCIPALE AL LIVELLO SUPERIORE FINCA CHE NON SARANNO COMPIUTE LE GIÀ PREVISTE OPERE PROVVISORIE DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA UTILIZZARE INGRESSI 2 e 3.			
--	----------	-------	-------------	--------------------------------------	------------------------------	--------	--	--	--	--

componenti della squadra di ispezione (stampatello)

NEBHITO BENAMINI
GIOFFRE MUCCI

Firme André Bonni

MODELLO GP1

PROVVEDIMENTI URGENTI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(DA COMPILARE IN DUPLICE COPIA: UNA PER IL COMUNE E UNA PER IL COM)

SCHEDA N. 110007

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI
	INDIRIZZO	
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	N. CIV.	
	DESTINAZIONE D'USO	
		RIF. SCHEDA
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI
	INDIRIZZO	
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	N. CIV.	
	DESTINAZIONE D'USO	
		RIF. SCHEDA
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI
	INDIRIZZO	
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	N. CIV.	
	DESTINAZIONE D'USO	
		RIF. SCHEDA
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI
	INDIRIZZO	
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	N. CIV.	
	DESTINAZIONE D'USO	
		RIF. SCHEDA
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI
	INDIRIZZO	
☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	N. CIV.	
	DESTINAZIONE D'USO	
		RIF. SCHEDA

SQUADRA P2097

BERGAMINI - North Berz

MVC I

(FIRME DEI TECNICI RILEVATORI)

DATA 25/03/17



(FIRMA DELL'IMPIEGATO DEL COMUNE)

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]